

IVG

Albenga, attacco della minoranza: “Mafia e usura, Libera ‘ritiri’ il braccialetto bianco a Cangiano”

di **Andrea Chiovelli**

21 Marzo 2016 - 12:14



Albenga. “Chiediamo a ‘Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie’ di ritirare, in via cautelativa, il braccialetto bianco al sindaco di Albenga, Giorgio Cangiano, fino a quando non verranno forniti adeguati chiarimenti alla città circa i differenti episodi al vaglio della magistratura”. Ecco la “bomba” lanciata dalla minoranza ingauna: l’adesione del primo cittadino Cangiano alla campagna contro le mafie è cosa nota, ma secondo gli oppositori politici Libera dovrebbe rifiutare quell’appoggio nell’attesa che vengano chiariti gli episodi “che in diverse occasioni hanno collegato questa amministrazione a personaggi indagati e/o imputati - tra l’altro - anche di usura, prima con il fiancheggiatore d’un boss ‘ndranghetista, cui lo stesso faceva da prestanome in un giro di usura, poi con l’agente immobiliare collaboratore di concorso sia nell’usura che nell’estorsione praticate dal boss e, oggi, con l’usuraio”.

“L’assessore ai lavori pubblici Tullio Ghiglione, quando tenta di giustificarsi per non ricordare sui suoi sostenitori, mente sapendo di mentire - accusa la minoranza - e offre all’intera città di Albenga uno spettacolo indecoroso per un amministratore pubblico. In quella foto (*in alto*) pubblicata sul suo profilo politico, il 26 maggio 2014, il giorno successivo alle elezioni comunali al termine dello spoglio elettorale, l’assessore Ghiglione scrisse di proprio pugno nella didascalia commento alla foto: ‘Grazie, siete stati eccezionali!!!! 404 preferenze!!!!!!!’ e **nella foto, vicino a lui, il signor Paolo Cassani, il signor Luca Selvaggio, la consigliera comunale Plumeri** (che in campagna

elettorale faceva 'bicicletta' con Tullio Ghiglione per raccogliere preferenze) e l'**ex consigliere comunale Silvio Cangialosi** espulso dal movimento leghista nel 2012, dopo aver tentato di boicottare la precedente amministrazione Guarnieri, di cui faceva parte, risentito per la mancata vendita a sua moglie, a trattativa privata, dell'alloggio comunale che ospita una sua parente".

"Cosa dovremmo dire oggi? - tuonano gli oppositori politici di Cangiano - **Siamo orgogliosi di non aver fatto compromessi di alcun tipo alle ultime elezioni comunali** e chiediamo, adesso, chiarezza. Soprattutto perchè questa foto ci ha in qualche modo spiegato la ragione per cui, da diverse settimane, un assessore della giunta comunale Cangiano esce inorridito dalla seduta deliberante del giovedì per la continua sospensione della proposta di delibera del dirigente Sandra Granata, sull'acquisizione al patrimonio comunale del manufatto realizzato all'interno del parco giochi Peter Pan, di proprietà Cangialosi. Pratica che viene regolarmente ritirata senza essere votata".

La replica del sindaco Giorgio Cangiano è all'insegna dello stupore e della rabbia.

"Francamente non riesco a capire questo atteggiamento. Fermo restando la nostra totale condanna verso ogni forma di criminalità, mi sembra che Ghiglione abbia già spiegato che **quella foto risale al periodo elettorale, e non mi risulta che le persone ritratte all'epoca avessero procedimenti penali in corso... non vedo quindi perché non potessero stare con Ghiglione.** E anche in questo momento non mi sembra abbiano condanne penali: ci sono delle indagini in corso e se verranno evidenziate responsabilità pagheranno, come è giusto che sia".

"Il fatto che si passi di volta in volta a posizioni garantiste o non garantiste a seconda della situazione è sicuramente un modo sbagliato di affrontare temi così delicati - accusa a sua volta Cangiano - Per quanto riguarda **il braccialeto bianco mi è stato dato perché ho aderito a una campagna positiva** che cerca di portare trasparenza nella pubblica amministrazione, **alla quale ritengo avrebbero dovuto aderire tutti gli amministratori.** Non capisco proprio quale sia il significato di una simile proposta se non quello di attaccare **Ghiglione: se ci fossero contestazioni nei suoi confronti allora capirei, ma non ne esiste alcuna,** e lui ha sempre portato avanti in modo limpido la sua attività politica e amministrativa".

"Il fatto che in campagna elettorale fosse con delle persone che in quel momento non erano indagate, e che ora comunque non sono condannate, è forse un torto?" conclude Cangiano, che non rinuncia a togliersi un "sassolino" dalla scarpa: "**Non accetto lezioni di trasparenza da parte dell'attuale minoranza,** e sono pronto a un eventuale confronto con loro. E comunque, **se il messaggio è quello che chi è indagato deve farsi da parte', allora forse ci sono altri nella minoranza che dovrebbero pensarci...**".